

---

## Un “cappuccino sospeso” per i senzatetto

**Autore:** Giulia Martinelli

**Fonte:** Città Nuova

**L’iniziativa parte dal quartiere romano di San Lorenzo dove in quattro bar storici è possibile lasciare pagato un cappuccino caldo per aiutare i senza fissa dimora a sconfiggere il freddo**

In questi giorni di grande freddo che ha colpito anche la Capitale, a subirne le conseguenze sono principalmente i senza fissa dimora, molti dei quali costretti a rimanere all’esterno anche di notte, quando le temperature si abbassano notevolmente. Molte le comunità che hanno aperto le proprie porte, raccolto coperte e beni di prima necessità per aiutare i più bisognosi a ripararsi dal gelo, ma le istituzioni, anche questa volta, si sono fatte trovare impreparate, così ad organizzarsi sono soprattutto le parrocchie e le associazioni private. Fortunatamente nei momenti di bisogno, la rete di solidarietà tra cittadini si mette in moto velocemente. L’iniziativa questa volta è stata lanciata dall’Esercito della Salvezza, un movimento internazionale evangelico protestante, che ha proposto a quattro bar storici del quartiere San Lorenzo di Roma, di partecipare all’iniziativa del “Cappuccino sospeso”. Si tratta del **bar Marani** (Via dei Volsci 57), il **bar Sanniti** (Via dei Volsci 100), il **Sicilia Food & Chips** (Via Tiburtina 88) e il **bar Gente di S. Lorenzo** (Via degli Aurunci 42-48), dove chiunque può lasciare pagato un cappuccino caldo, per tutti coloro che hanno bisogno di un aiuto ma non possono permetterselo. Ad attirare l’attenzione dei clienti una locandina che recita: **“Il calore di una comunità in una tazza”**, sul bancone dei bar i clienti troveranno infatti una grande tazza simbolica dove poter lasciare uno scontrino e scaldare così il cuore dei meno fortunati. E da San Lorenzo, quartiere in cui il Movimento gestisce anche un centro di accoglienza che ad oggi dà ricovero ad oltre 300 senzatetto, l’iniziativa si è spostata anche in altre zone di Roma. L’appello di solidarietà è stato accolto ad esempio dal **Max Bar del quartiere di Tor Bella Monaca**, dove Massimiliano, il gestore, venuto a conoscenza dell’iniziativa, ha deciso di farla propria. L’obiettivo è di trovare punti di appoggio in tutti i quartieri, per dare la possibilità ai cittadini di dare una mano con poco.